

Presidente: Bene, possiamo cominciare l'udienza, signor Pubblico Ministero i suoi testi, chi sono...

P.M.: Sì Presidente io sentirei Pacciani Graziella.

Presidente: Pacciani Graziella, benissimo. Procediamo con la Pacciani Graziella, si accomodi.

P.M.: (fuori microfono) Come? una delle signore che l'hanno presa a cuore, delle vicine di casa.

Presidente: Si accomodi. Signorina buongiorno. Lei è la figlia dell'imputato...

Graziella Pacciani: Sì.

Presidente: Vogliamo, Romano, giriamo verso di me, verso la Corte, grazie. Ascolti signorina in questa sua qualità lei ha facoltà di non deporre di astenersi dal deporre oppure può deporre ma deve naturalmente dire la verità.

G.P.: Sì...

Presidente: Intende deporre?

G.P.: Sì.

Presidente: Intendo deporre, non intende astenersi. Signor Pubblico Ministero...

P.M.: Signor presidente prima..

Presidente: Dunque un'altra cosa, scusi, vuole essere ripresa dalle telecamere?

G.P.: No.

Presidente: No. Allora signori a questo punto, per favore, smettete sia fotografi che cineoperatori, inquadrare altri soggetti ma non la signorina. Ecco, allora può leggere per cortesia quella formula?

G.P.: Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

Presidente: Solo per sapere, chi è lei signora?

Ornella: Io sono Ornella XXX

P.M.: Posso spiegare io Presidente?

Presidente: Ecco, si...

Avvocato **Bevacqua:** Ce lo dice lei?

P.M.: Certo

Ornella: Sono di Mercatale e da un po' di anni sto vicino alle figlie.

Presidente: Ho capito.

Voce fuori microfono: Dama di compagnia.

P.M.: Direi di no.

Presidente: Non scherziamo eh!!

P.M.: Vedrete che in questo caso l'ironia non fa proprio parte di questo processo

Avvocato **Bevacqua:** (Incomprensibile)

Presidente: E' una signora di Mercatale la quale, a quanto pare, si prende cura di

questa ragazza, la quale deve avere dei problemi...

P.M.: Ora lo vedremo, lo vedremo...

Presidente: Forse li vediamo...

P.M.: Se poi non è il caso la Corte

Presidente: Comunque non credo che la presenza della signora dia fastidio a nessuno e io le consento di rimanere, ovviamente lei signora non deve assolutamente aprire bocca, è chiaro.

P.M.: Presidente prima di passare all'esame del teste vorrei fare una richiesta nel metodo alla Corte e si tratta di questo: il P.M. sa benissimo di quanti diritti abbia l'imputato di dire in qualsiasi momento ciò che ritiene opportuno a sua difesa, abbiamo visto ieri di come si comporta e la Corte ha ritenuto opportuno di farlo parlare ogni volta che crede. Il P.M. ha tutti i motivi a che ciò continui, l'interesse questo dell'accusa, volevo però sottolineare che comunque il Presidente e la Corte nel far esercitare questo legittimo diritto hanno sempre un potere/dovere di regolamentazione dell'udienza e quindi chiedo espressamente che nell'esercizio di questo diritto sia data una regolamentazione nel senso che anzichè far fare il controesame del teste dall'imputato, anzichè dal difensore tecnico, si scelga un momento, non so, alla fine dell'udienza, quello che crederà il presidente perchè come abbiamo visto le difficoltà di alcuni testi non sono poche, l'atteggiamento dell'imputato è stato ritenuto da lei Presidente ieri meritevole di valutazione dal punto di vista penale soprattutto sotto il profilo dell'oltraggio e come facevo presente ieri se questo problema c'è si potrebbe evitare che si ripeta, pur nell'esercizio di quei diritti dell'imputato, regolamentando, non lo so, che parli alla fine dell'udienza o quando crede lei ma forse sarebbe opportuno non consentire ogni teste, ecco, veda lei, questa è la mia istanza specifica, credo motivata non ho comunque alcun problema nel dire -parli quando vuole-, anzi, più parla, a parere del P.M., meglio è, ma questo è un altro problema, il problema in questo momento del P.M. è che i testi che vengono sentiti siano il più sereni possibile e meno intimoriti. faccio questa richiesta stamani perchè ci sono dei testi che, a mio avviso, hanno già subito abbastanza intimidazioni in passato da questo signore.

Presidente: Bene. A parte ogni valutazione

P.M.: Sì, sì, io chiedo solo se è possibile regolamentare in qualche modo, come crede lei, scegliere un momento dell'udienza:

Presidente: Avvocato Bevacqua voleva dire qualcosa...

A.B.: Sì signor Presidente, sono perplesso sulla minaccia o sui timori che può eventualmente provocare Pacciani, in questo stato, nei riguardi dei testimoni, per la verità mi sembra un po', così, da discutere sul piano della logica più elementare, voglio dire che l'imputato ha diritto, ogni qualvolta si presenta una situazione cosiddetta probatoria, che per ora non ho ancora avuto modo di palpare sul piano, così, della

valutazione delle prove, credo che abbia diritto di potere interloquire perchè le cose io non le so, lui solo le conosce, io direi e mi permetto di suggerire, se è possibile, al signor Presidente, ogni qual volta l'imputato vuole parlare, magari mi permetto io o il collega di dire al Presidente che l'imputato vuol dire alcune cose su certe circostanze, parlare dopo mi sembra assurdo. Parlare dopo alla fine dell'udienza, alla fine del dibattimento molte cose sfuggono, molti particolari non sono in grado di essere percepiti neppure dalla corte perchè l'imputato non le ricorda neppure più. Grazie.

Presidente: Quello che lei non deve fare, capito, Pacciani è di saltare su, come ha fatto ieri, ma ripeto, non le giova mica sa, tra l'altro. Capito? E insolentire i testi, quello mai, ma comunque anche interrompere, eccetera. Dopo può dire quello che vuole, siccome oggi, naturalmente, ci sono testimonianze un po' delicate lei, capisce, ieri si poteva anche lasciar passare ma oggi non si può, questo è chiaro, quindi se lei vuole dire qualche cosa lei lo può dire, lo chieda a mezzo dei suoi difensori e io le darò la parola, al momento opportuno. Va bene? Possiamo proseguire?

P.M.: Sì senz'altro Presidente, grazie.

Presidente: Tra l'altro, gliel'ho già detto, il comportamento processuale può essere indicativo anche di un certo suo carattere e questo, capito?

P.M.: Bene presidente, grazie. Signorina Pacciani, abbiamo sentito lei è la figlia dell'imputato, lei è la figlia maggiore o la figlia minore?

G.P.: No, la figlia minore.

P.M.: E' la più piccola. Quanti anni ha oggi?

G.P.: Ventisei.

P.M.: Vive in famiglia lei?

G.P.: Mhm, vivo con mia sorella.

P.M.: Dove? Con sua mamma o altrove?

G.P.: No, in un...

Presidente: Sua sorella è sposata, vero? Mi pare...

G.P.: No.

P.M.: No, no, no, nessuna.

Presidente: No, non è sposata. Allora mi sono sbagliato.

G.P.: ...

P.M.: Attendo la risposta, chiedo, ho chiesto dove vive...

G.P.: In Piazza di' Popolo vicino alla Cooperativa

P.M.: Quindi vivete non con vostra madre

G.P.: No però ci si va spesso a trovarlo o senno' viene spesso lei da noi.

P.M.: Lei ha un lavoro?

G.P.: Sì, lavoro in una famiglia a Firenze.

P.M.: Fin quando ha vissuto in casa? Col suo padre e sua madre?

G.P.: Fi...

Presidente: Provi a ricordare all'incirca...

G.P.: Fino a diciannov'anni, diciotto/diciannove.

Presidente: Fino all'età di diciotto/diciannove anni. lei ha detto ora ne ha ventisei?

G.P.: Sì.

P.M.: Come mai a diciannove anni è andata via di casa?

G.P.: Mhmm... No, cioè, mia sorella lavorava in una famiglia a Firenze e questa... questa famiglia aveva... aveva una cugina che...

Presidente: Sì, sì, dica pure non c'è mica nessun problema?

P.M.: Stia tranquilla signorina Graziella... Cercavamo di capire quando è andata via di casa e se c'era un motivo di lavoro oppure è successo qualcosa per cui lei si è allontanata da casa o è stata allontanata...

G.P.: No, nn...

Presidente: Non si agiti così, guardi, non c'è nulla di particolare, se può dirci il motivo... Del perchè lei è andata via di casa, non si trovava bene in casa?

G.P.: ...

P.M.: Presentaste forse una denuncia? Era successo qualcosa?

A.B.: Prego di non suggerire signor Presidente

P.M.: No, è la domanda! Presentaste una denuncia? E' una domanda.

G.P.: ...

Presidente: Lei presentò una denuncia, o lei o sua sorella?

G.P.: No.

Presidente: No. Dice di no.

P.M.: Benissimo. Successe qualcosa di particolare?

G.P.: No, cioè la...

Presidente: Qualche episodio in famiglia...

P.M.: Ci ritorniamo dopo Presidente.

Presidente: Sì.

P.M.: Torniamo agli anni in cui lei era in casa. Se non ho capito male lei è stata in casa fino all'età di diciannove anni? Eh?

G.P.: Sì.

P.M.: Senta una cosa, andiamo subito alle domande specifiche, lei sa se suo padre in casa, le ha viste, aveva dei fucili?

G.P.: Cioè, sì, aveva, sì ce l'aveva un fucile.

P.M.: Uno o due signorina?

G.P.: Ce ne aveva due, uno la aveva regalato a... Insomma a i' su' nipote, a Valerio.

P.M.: E l'altro? Lo aveva in casa?

G.P.: Sì, cioè, sì ce l'aveva.

P.M.: Si ricorda com'era questo fucile e dove lo teneva? Quello non regalato

G.P.: ...

P.M.: Lo teneva in casa? Lo teneva da un'altra parte?

G.P.: ...

Presidente: Lì proprio non...

P.M.: Presidente

Presidente: Lei non vuole dire queste cose... ...Molto agitata

P.M.: Per chiarire... Posso spiegare una cosa io? Già a questa domanda, davanti al P.M., la signorina si fermò per un'ora o due ore, poi con grande difficoltà spiegò perchè a questa domanda non riusciva a rispondere, è consacrata nel verbale, ovviamente che loro non conoscono, poi ripose, era per spiegare se era una domanda che per qualche motivo la signorina era difficile rispondere.

Presidente: Capisco ma non è che possiamo aspettare un'ora ancora

P.M.: No, no, no, anzi, era il contrario, volevo dire se il Presidente mi consente, se la signorina non va avanti, chiedo di poter leggere il verbale in quel punto. Tutto qua.

Presidente: Qui facciamogli una contestazione.

P.M.: Signorina lei, la contestazione era questa, a questa domanda si fermò così a lungo, poi ci spiegò perchè non riusciva a rispondere sull'argomento o quali difficoltà aveva, ora ricorda perchè lei su quel fucile, su quella domanda si trovò in difficoltà a rispondere?

G.P.: ...

Presidente: Lo ricorda, si?

P.M.: E' il verbale del 19 maggio '92 davanti al P.M.

G.P.: ...

Presidente: Non da nessuna risposta, è molto agitata più che mai, siamo fermi Pubblico Ministero.

P.M.: Ricorda dove lo teneva questo fucile?

G.P.: ...

Presidente: Se lo ricorda?

G.P.: Cioè, sì, mmmm...

P.M.: Presidente, chiedo di poter leggere il verbale.

Presidente(fuori microfono): Romano apriamo le porte sennò si muore...

A.B.: Semmai Presidente, chiedo scusa signor Presidente, perchè per ritornare alle regole antiche, cioè quelle del codice...

Presidente: Allora moderne...

A.B.: E', antiche ma moderne, visto che ce ne siamo un pò dimenticati, ecco, io credo, che mi pare che sia lei che debba, signor Presidente, eventualmente, in caso di contestazione, far leggere alla impu... alla testimone, la dichiarazione, è lei che deve fare...

Presidente: Cerchiamo di vedere se...

P.M.: Noi stiamo provando se la signorina si rilassa

Presidente: Ce la fa da se, articolo avvocato?

A.B.: 49, credo. O no?

P.M.: Sì, sì. Cerchiamo di andare alla sostanza

A.B.: Mi pare che questo articolo dice, perchè sarà oggetto, mi scusi signor Presidente, di ulteriori miei interventi.

Presidente: Certo, benissimo.

A.B.: Mi scusi.

Presidente: Noi cerchiamo di vedere se il te..

A.B.: Deve essere pertinente ai fatti, i fatti devono essere quelli relativi alla imputazione, l'imputazione di cui noi ci dobbiamo difendere è quella di una serie di duplici omicidi e basta.

P.M.: Prima bisogna valutare il teste in diversi modi.

Presidente: Avvocato, l'articolo di cui lei parla, ecco, io chiedo sempre, scusatemi...

A.B.: Sbaglierò!

Presidente: A quale norma vi riferite? Lo chiedo per un motivo...

P.M.: Regole per l'esame testimoniale se non ho...

Presidente: Lei se non erro, almeno credo, riferisce il 499?

A.B.: Sì.

Presidente: Il comma quinto, immagino.

A.B.: Il comma sesto. "Durante l'esame il Presidente interviene per assicurare..."

Presidente: ...La pertinenza delle domande

A.B.: Sì ma poi c'è un altro articolo, ora non ricordo esattamente, quello delle contestazioni,

Presidente: I divieti di lettura. E' il 500.

A.B.: Esattamente. No ma io volevo parlare anche della pertinenza delle domande perchè poi ci sono..

Presidente: E va be' avvocato, ma io mica...

A.B.: Ancora no, ancora no.

Presidente: Io stavo... Non ci si finisce mai di meravigliare con questo nuovo codice, ogni poco c'è qualcosa di strano... Però questa norma di cui lei parlava, francamente non mi era nota...

A.B.: No era il quattro del 500. "Quando a seguito della contestazione", ho sbagliato di un punto Presidente, alla mia età si può anche sbagliare un numero, "sussiste difformità rispetto al contenuto della deposizione le dichiarazioni utilizzate per la contestazione sono acquisite" eccetera, "e sono valutate e..", ma prima ancora

Presidente: Questo non c'entra nulla avvocato.

A.B.: No, no, ha ragione anche lei. Eheee, parla che il...

P.M.: Proviamo...

Presidente: Comma uno, sì, sì... Avvocato, il 500 comma uno dice: "Fermi i divieti di

lettura e di allegazione le parti per contestare in tutto o in parte il contenuto della deposizione posso servirsi delle dichiarazioni precedentemente rese dal testimone

P.M.: E' quello che ho cercato di fare

Presidente: ... contenute nel fascicolo...

P.M.: E' quello che ho cercato di fare Presidente.

A.B.: Ma è il Presidente che deve dirlo se devono oppure no.

P.M.: No è la parte che può utilizzare

Presidente: Avvocato, l'esame è condotto dalla parte, poi io intervengo se...

P.M.: Anche se qua, anche se in questo processo, consenziente il P.M. per motivi suoi, sono tanti

Presidente: Io intervengo per, naturalmente, dirigere, regolare, ammettere, non ammettere le domande, assicurare la pertinenza ma di più non posso fare, il gioco del codice è questo, dobbiamo rispettarlo.

P.M.: Ma sembra che...

Presidente: Signorina, scusi, questa è una digressione che noi uomini di legge facciamo e quindi...

P.M.: A noi interessa la verità, la genuinità della teste

Presidente: A noi interessa la verità, io vedo che lei è molto agitata e emozionata, la prego di stare tranquilla, lei non deve temere assolutamente niente qui.

P.M.: Io ho voluto solo spiegare che è stato un episodio che alla stessa domanda, la prima, la signorina si trovò in difficoltà e volevo cercare di capire per quale motivo.

Presidente: Se può, risponda, ecco. E sennò ricorriamo, ricorrerà...

P.M.: Alla contestazione, nel senso che a questa domanda ha già risposto, è questa la contestazione che io faccio e chiedo di leggerla.

Presidente: Sì, però se lei non risponde eh... capito? Lei deve ricorrere a questo mezzo, c'è poco da fare. Se crede naturalmente.

P.M.: Certo che credo! Sono qua che sto serenamente cercando...

Presidente: Vogliamo provare a fare un'altra volta la domanda alla signorina?

P.M.: Sì, Signorina ricorda come mai lei non volle rispondere in un primo momento e si fermò sul discorso del fucile? Allora, ricorda dove custodiva il fucile e perchè lei ha... Non voglio dire cose suggestive...

Graziella Pacciani: ... sì, cioè...mhmm

Presidente: Lo ricorda?

P.M.: Presidente chiedo di leggere, sennò...

Presidente: Dove lo custodiva? Dov'era questo fucile? Se lo ricorda?

G.P.: Lo teneva... Mmhm... Cioè lo teneva dentro un arma... dentro un armadio.

P.M.: Com'era questo fucile signorina?

Presidente: Dentro un armadio. In casa quindi ovviamente.

G.P.: Quando si stava a Montefiridolfi.

Presidente: Quando si stava a Montefiridolfi.

G.P.: Uno e un altro ci disse che l'aveva regalato a un suo amico, se poi è vero non lo so.

Presidente: E un altro lo aveva regalato a un suo amico. Se poi è vero non lo so.

P.M.: Vide mai usare questo fucile in casa? Nei confronti di qualcuno?

G.P.: ...

Presidente: Ricorda se fu usato da suo padre? In qual maniera? Nei confronti di chi?

G.P.: Sì, mi ricordo una volta, cioè quando ero più piccola, stavo a Montefiridolfi, cioè lui minacciò la mamma puntandoglielo addosso.

Presidente: Gli puntò addosso il fucile.

P.M.: Lei, dall'atteggiamento di suo padre, ebbe paura che lo potesse veramente usare?

Avvocato Bevacqua: Questa è una valutazione signor Pubblico Ministero.

G.P.: Sì, sì.

P.M.: L'ha detto

A.B.: E' un giudizio, è un giudizio mi oppongo.

Presidente: Dunque questa domanda ovviamente comporta una valutazione

P.M.: Benissimo. Come usò questo fucile? Cosa disse?

Avvocato Fioravanti (fuori microfono) : Zitto Pietro fammi sentire.

Presidente: Ecco, come usò, il Pubblico Ministero domanda, questo fucile? Lo usò contro la mamma, lei ha detto.

G.P.: Mhmm, sì.

P.M.: In che modo?

Presidente: In che modo?

G.P.: ...

P.M.: Disse qualcosa?

G.P.: Cioè dicendo che la voleva ammazzare.

Presidente: Dicendo che la voleva ammazzare.

P.M.: Glielo puntò?

Presidente: Glielo puntò contro? Domanda il Pubblico Ministero.

G.P.: Sì, sì.

Presidente: Sì.

P.M.: Quale era l'argomento della discussione? Perché questa minaccia?

G.P.: Mha, ora... cioè non me lo ricordo.

P.M.: Va bene signorina. Sa, ha visto mai, se suo padre aveva delle pistole?

G.P.: Cioè sì, una la teneva in ma... cioè la teneva in macchina. Coperta con degli stracci.

P.M.: Perché dice una signorina?

G.P.: Cioè volevo di' quella lì. Ora...

P.M.: La teneva in macchina, lei l'ha vista questa pistola?

Avvocato Fioravanti (fuori microfono) : Pietro bisogna che mi fai sentire sennò...

G.P.: Sì, sì, l'ho vista.

P.M.: Era una pistola piccola, grande? Lei conosce le armi? Sa, le conosce? Le ha mai viste aldilà di questa che ci ha descritto? E' in grado di dirci qualcosa di più di questa pistola?

Presidente: Ci può dire qualcosa?

G.P.: Sì era mo.. era molto, insomma... non tanto... mhmm,

Presidente: Non tanto?

G.P.: Non tanto grande, cioè non era...

Presidente: Non tanto grande

P.M.: Cioè era molto piccola allora?

G.P.: ...

Presidente: Capisco che per una che non si intende di armi...

P.M.: Allora, lei ha già spiegato la forma con i gesti delle mani o con dei paragoni, ce lo può fare ancora? Se ricorda che grandezza poteva avere?

G.P.: Cioè così... com'era...

Presidente: Ecco, di quali dimensioni ci

P.M.: Lei, allora cominciamo, lei l'ha vista bene da poterci dire le dimensioni?

Presidente: Ricorda d'averla vista? Bene? Cioè in più occasioni...

G.P.: Sì, l'ho vista.

P.M.: Ma l'ha vista in macchina allora? Lui la teneva in macchina o l'ha vista anche altrove?

G.P.: Sì la tene... sì la teneva in macchina. Coperta con dei cenci

P.M.: E lei l'ha vista in macchina perchè gliel'ha mostrata suo padre o l'ha vista da sola casualmente o perchè è andata a vederla lei, perchè era curiosa...

G.P.: No mhmm...

P.M.: Gliel'ha mostrata suo padre signorina?

G.P.: ...

Presidente: L'ha vista per caso oppure suo padre gliel'ha mostrata? Questo domanda il Pubblico Ministero, oppure l'ha vista per qualche altro motivo? Non so...

G.P.: ...

P.M.: Le è capitato di vederla?

G.P.: No, cioè faceva vedere, cioè quando s'andava in macchina...

P.M.: Prego, prego, lo dica! Quando andavate in macchina, poi ci spiegherà perchè.

G.P.: ...

P.M.: Ve la mostrava lui?

G.P.: Sì.

P.M.: Ve la mostrava perchè?

G.P.: ...

Presidente: Mha, Pubblico Ministero, forse è meglio ricorrere alla contestazione su questo punto.

P.M.: L'abbandonerei un attimo ci ritornerei fra un pò quando ce l'ha l'argomento. Sì. L'ha descritta, senz'altro, vediamo fra un attimo. Allora, lei ha detto ha visto una pistola e ha visto un fucile. Col fucile ha visto se andava a caccia? Sa se andava a caccia? Sa che tipo di fucile era? Per cosa lo usava aldilà di quella minaccia che lei ci ha detto era un fucile che serviva a qualche scopo preciso?

G.P.: Si l'adoprava spesso quando andava... quando...

P.M.: Andava fuori insomma con questo fucile

G.P.: Sì. Sì.

P.M.: E tornava con della selvaggina?

G.P.: Sì, ogni tanto portava dei fagiani.

P.M.: Lei ricorda che tipo di fucile era questo? Se era una doppietta?

G.P.: Era a due..

P.M.: Due canne?

G.P.: Due canne.

Presidente: Diciamo ecco a due canne perchè doppietta...

P.M.: Sì, si era a due canne. Aveva, in un periodo aveva anche un cane? Qualcuno gli aveva lasciato un cane? Aveva un cane?

G.P.: Sì, delle persone che stavano... quando si stava a Montefiridolfi... de... delle persone gli avevano lasciato

Presidente: In custodia, un cane

G.P.: Sì. Un cane, un cane nero, cioè da... cioè gli lasciavano del mangiare da... da...

P.M.: E glielo facevano tenere.

G.P.: Sì.

P.M.: Il mangiare gli lasciavano? E di questo mangiare cosa ne faceva? Il mangiare dei cani a chi lo dava?

G.P.: A noi.

P.M.: A voi della famiglia?

G.P.: ...

P.M.: Senta una cosa il cane come lo trattava? Lo custodiva o...

G.P.: Sì... No.

P.M.: Cosa gli faceva al cane?

G.P.: Lo picchiava come faceva a noi.

A.B.: Presidente chiedo scusa ma io...

P.M.: Lo picchiava scusi, intanto facciamo rispondere!

A.B.: No, mi perdoni. E' una questione di pertinenza delle domande rispetto all'oggetto dell'imputazione signor Presidente. Innanzitutto mi scuso per prima ma

credo di avere detto giusto quando parlavo del 499, che è il numero 5. Glielo leggo e dice che il testimone può essere autorizzato dal Presidente a consultare...

Presidente: A consultare... Eh no avvocato, lo legga tutto per favore

P.M.: Eh no per piacere, ora le norme non le giriamo...

A.B.: Contenuto della memoria, documenti da lui...

Presidente: Da lui redatti

A.B.: Va be' e l'ha firmati! Va be'...

Presidente: Da lui redatti! Eh, no, avvocato per l'amor di Dio

P.M.: No, sennò...

A.B.: Va be' comunque aldilà di questo dato che può essere interpretato...

Presidente: Per favore!

A.B.: ...In maniera diversa

Presidente: No. Non può essere interpretato che in un'unica maniera, ci mancherebbe altro!

P.M.: Avvocato viaaa...

Presidente: No, no la norma è chiara eh!

A.B.: Ciascuno ci ha le proprie idee

Presidente: Il diritto si può tirare in molti versi ma l'italiano no di sicuro

A.B.: Siamo d'accordo. Siamo d'accordo. Presidente, siamo perfettamente d'accordo.

P.M.: Menomale. Menomale.

A.B.: Ma credo che la pertinenza della domanda sia importante in un processo...

P.M.: Allora la giudica il Presidente

Presidente: Ammetto la domanda.

P.M.: Bene grazie.

A.B.: Va bene allora Presidente siamo d'accordo.

P.M.: Allora risponde, scusi stava rispondendo come trattava questo cane, ha detto...

Presidente: Scusi eh, sono questioni tra di noi...

P.M.: Sennò ogni volta, già è in difficoltà la signorina, se troviamo il sistema...

Presidente: Lei non si preoccupi.

P.M.: ...con pretesti

Presidente: Qui alziamo la voce, così, ma siamo ottimi amici tutti, quindi non si preoccupi assolutamente, non si agiti soprattutto. Sono momenti che ci servono anzi a rinsaldare l'amicizia...

P.M.: Forse fanno rilassare anche la signorina, chissà?

Presidente: No, invece vedevo che si agitava

P.M.: E', appunto. Speravo...

Presidente: Ecco, vuol rispondere?

P.M.: Aveva già risposto, volevo che rispondesse, che si sentisse tutti.

G.P.: Si lo picchiava con...

P.M.: Ha aggiunto qualcosa signorina...

G.P.: Sì con dei bastoni, cioè come ci trattava noi.

P.M.: Ecco, era questo.

Presidente: Come ci trattava noi.

P.M.: Con dei bastoni.

G.P.: Perché non lo so... non lo sopportava che abbaiasse.

P.M.: E voi vi trattava coi bastoni in che modo?

G.P.: Sì coi bastoni, anche dei vinchi

P.M.: Anche?

G.P.: Mhmm

P.M.: Non ho capito signorina, mi perdoni

G.P.: Con... con... con dei vinchi... o sennò con la cintura dei pantaloni

P.M.: Con dei scusi, vuole spiegare?

Presidente: Con dei bindi. Cosa sono i bindi? Spieghiamo perché è un vocabolo di campagna.

P.M.: Per questo volevo che lo spiegasse

Avvocato Fioravanti (fuori microfono): Non riesco a seguirlo.

G.P.: Sono quelli delle vite.

P.M.: Sono? Riesce a spiegarlo in altro modo?

Presidente: Sì, cosa sono?

G.P.: Quelli delle vite. Come si dice?

P.M.: Delle viti?

G.P.: Quelli pe' lega' le viti.

Presidente: Dei così, dei salici praticamente.

P.M.: Per legare le...

Presidente: Delle fruste di salice

P.M.: Come mai picchiava voi?

Graziella Pacciani: No, per qualsiasi cosa per esempio quando s'era piccoline perché non ci riusciva fare i compiti...

Presidente: Per questo motivo.

P.M.: E quando eravate grandi?

G.P.: Eh, quando s'era grandi prima cosa perché non voleva s'andasse fuori

P.M.: Eppoi?

G.P.: Eh...

P.M.: Lo dica signorina via, tanto prima o poi lo deve dire

A.B.: (incomprensibile)

P.M.: E' nel verbale lo usiamo per contestazione

A.B.: Se si può utilizzare quel verbale

P.M.: Ce ne sono una diecina, se non si usa uno si usa l'altro.

A.B.: Bene.

P.M.: Perché vi picchiava da grandi signorina?

G.P.: Mhmm

Presidente: Lo dica liberamente guardi, non...

G.P.: Perché non ci ha mai voluto.

P.M.: Prego?

Presidente: Perché non ci ha mai voluto?

G.P.: ... Ci diceva... cioè una volta disse... che...

Presidente: Sì, sì, parli liberamente guardi e tranquillamente.

G.P.: Quando la mamma ebbe un aborto, cioè... mhmm... cioè lui seppe che era un bambino e lui disse che era meglio che era st... era meglio che era stato vivo lui che noi.

Presidente: Cioè avrebbe preferito... Era un maschio

G.P.: Preferiva più dei maschi che noi

Presidente: Avrebbe preferito che avesse vissuto lui anziché voi due.

P.M.: E per questo vi picchiava signorina? O vi picchiava perché voleva qualcosa?

Presidente: Prima ha detto: "Non ci ha mai voluto"

P.M.: Bhe, io chiedo se ci sono altri motivi perché da grandi

Presidente: Non val... Cioè lei voleva dire, scusi per la... Mi intrometto per precisare, che qui bisogna...

P.M.: Certo Presidente.

Presidente: Non v'ha mai voluto bene. Questo vuole...

G.P.: Sì.

Presidente: Sì.

P.M.: Ma vi picchiava anche per altri motivi più specifici quotidiani o periodici?

G.P.: Anche quando non si voleva andare a letto con lui.

P.M.: Quando non volevate andare a letto con lui.

Presidente: Signori silenzio eh, attenzione, calma, il pubblico faccia assoluto silenzio perché sennò uscite subito.

P.M.: E picchiava entrambe?

G.P.: No, mhmm

P.M.: O picchiava quella che non voleva andare a letto con lui di volta in volta?

G.P.: Sì, certe volte la Rosanna, certe volte...

P.M.: Come vi picchiava?

G.P.: Cioè con...

Presidente: Con che cosa? Con le mani? Con qualche altra cosa? Non so...

G.P.: Con....

Presidente: Come vi picchiava?

G.P.: Con le mani.

Presidente: Con le mani.

P.M.: Quando ha cominciato che età aveva lei? Se c'è stato un, se ricorda quando è avvenuto la prima volta o i primi, prime volte se son state più d'una. Che età aveva lei signorina?

G.P.: Undici/dodici anni.

P.M.: E questo si è ripetuto?

G.P.: Sì.

P.M.: Fino a quando?

G.P.: Mhmm... non ho capito bene...

P.M.: Fino a quando si è ripetuto? Da quando lei aveva undici/dodici anni...

G.P.: Fino a diciannove anni.

Presidente: Fino a diciannove anni.

P.M.: Capitava una volta ogni tanto o la picchiava per questo motivo anche più frequentemente? Lei ha dei ricordi...

G.P.: Certe volte anche... frequen... insomma... come si dice?

P.M.: Non lo so, tutti i giorni...

G.P.: No, tutti i giorni no ma...

P.M.: Ecco.

G.P.: La mamma sì, specialmente la mamma sì.

Presidente: La mamma tutti i giorni?

G.P.: No, tutti i giorni no ma per bischerate

P.M.: E voi?

G.P.: Per sciocchezze.

P.M.: No, no per il motivo che... torniamo al motivo che vi picchiava perchè non volevate andare a letto con lui. Allora, rimango a lei, ogni quante, se c'è una possibilità di dargli una temporalità a questi episodi, una volta ogni tanto o spesso, lei ha detto che per un arco di sette/otto anni, no? Nove anni, lei ha detto non tutti i giorni

G.P.: No tutti i giorni no ma...

P.M.: Ma?

Presidente: Ma?

P.M.: Quasi?

G.P.: Mhmm.

Presidente: Quasi?

G.P.: Sì.

Presidente: Quasi tutti i giorni.

P.M.: Sia di notte che di giorno?

G.P.: No di no...

P.M.: E' mai capitato che vi svegliasse di notte per questo motivo?

G.P.: Non ho capito...

Presidente: Cioè, domanda il Pubblico Ministero, se qualche volta è capitato che vi svegliasse di notte per avere rapporti con voi

G.P.: Sì.

Presidente: Dice di sì.

P.M.: Signorina poi torniamo su questo argomento che è un pò difficile, mi rendo conto. Ritorniamo ad uno più semplice, quando usciva col fucile era di giorno o anche di notte? Dopo cena?

G.P.: Certe volte dopo cena.

P.M.: Usciva col fucile dopo cena

Avvocato Fioravanti (fuori microfono): Stai calmo

P.M.: Aveva, quando usciva, un vestito particolare? Da caccia...

G.P.: ...

P.M.: Ricorda qualcosa?

Presidente: Aveva un vestito particolare o era vestito come tutti i giorni?

G.P.: No, come... mhmm

P.M.: Aveva gli stivali? Aveva una giacca da caccia?

Presidente: Lo ricorda? Quando usciva se aveva qualche cosa di diverso dal solito? O no?

G.P.: No, conn...

Presidente: Era vestito normalmente.

G.P.: Sì.

Presidente: Come usano i contadini naturalmente, vestito da campagna, come sempre

G.P.: Mhmm

Presidente: Sì?

G.P.: Sì.

Presidente: Dice che era vestito da campagna come sempre

P.M.: E il fucile. Portava con se qualche attrezzo? Non so una busta? Un sacchetto?

G.P.: Sì certe volte portava, cioè, delle buste o sennò delle balle, cioè per metterli... cioè dipende quanto...

Presidente: Delle balle

P.M.: Quante ne...

Presidente: Per mettere i fagiani ovviamente

G.P.: Mhmm

P.M.: Ha mai visto suo padre imbalsamare animali?

G.P.: ...

Presidente: Cioè imbalsamarli personalmente, ha capito signorina?

P.M.: No, però una volta...

Presidente: Ci aveva provato perlomeno?

P.M.: Presidente, scusi eh, siccome l'ha già detto e è oggetto poi eventualmente... mi scusi eh... mi rendo conto che tutti vogliamo sapere cosa dice la signorina perchè pensiamo tutti, almeno il P.M. che sia la verità, però andiamo per gradi perchè vedo, con difficoltà, ce lo sta dicendo

Presidente: Cerco di aiutare...

P.M.: Allora, dice, una volta l'ha visto imbalsamare. Cosa imbalsamava?

G.P.: No... mhmm...

Avv. Fioravanti (fuori microfono): Zitto Pietro.

G.P.: Si spillò una marmotta... come si dice? Una...

P.M.: Una marmotta ha detto, sì, ha detto proprio giusto. Cioè giusto, non lo so, lei così...

Avvocato Bevacqua: Marmotta l'ha detto lei.

P.M.: Bene allora facciamolo dire alla signorina, via.

Presidente: Che animale era? Era in grado di riconoscerlo? Marmotte nel Mugello non l'ho mai viste per la verità.

P.M.: Ma non siamo in Mugello Presidente questa volta che ce lo dirà la signorina.

Presidente: Che cos'era quest'animale signorina?

G.P.: Era... sì una marmotta, tipo...

P.M.: Tipo marmotta, dice.

Presidente: Tipo marmotta

G.P.: Sì una marmotta era.

P.M.: Lei ricorda come la imbalsamava e cosa fece della carne di questo animale?

G.P.: Ce lo fece mangiare a noi.

P.M.: Ma lei lo mangiò volentieri?

G.P.: No.

P.M.: Glielo fece mangiare per forza?

G.P.: Sì.

Presidente: Ma era pur se... Era selvaggina in fondo no?

(Squilla un telefono cellulare)

Presidente: Signori per favore i telefonini, ve l'ho già detto eh?

P.M.: Senta una cosa signorina a volte lei ha detto quando la notte tornava vi svegliava e pretendeva, nei modi che ci ha detto, di fare l'amore con voi. A volte capitava questo anche la mattina presto?

Graziella Pacciani: Sì.

P.M.: Che tipo di rapporti aveva con voi?

Avvocato Bevacqua: Signor Presidente, io le chiedo scusa, lo so che lei, lei già la conosce questa vicenda perchè era giudice in questo processo, nel suo processo...

Presidente: Io me l'ero dimenticata per la verità.

G.P.: Sì, si va bene ma io vorrei che si dimenticasse perché c'è già una sentenza, mi perdoni.

Presidente: Comunque non scendiamo... Io, vorrei...

A.B.: Sennò si fa il processo... Si sta facendo il processo ad un'altra cosa.

P.M.: No, no, no. Assolutamente.

Presidente: No.

A.B.: E sì. Io credo di sì. Io faccio eccezione.

Presidente: Diciamo che questa vicenda naturalmente è sullo sfondo di questo processo...

P.M.: Gli dava da mangiare la carne è in un altro processo? La marmotta...

Presidente: Ha il valore che può avere

A.B.: Sì ma signor Presidente

Presidente: Ecco però vorrei... magari non andiamo, se non è strettamente necessario...

P.M.: E' strettamente necessario Presidente.

Presidente: E' strettamente necessario.

P.M.: A parere del P.M., poi lei...

A.B.: A parere della difesa non lo è.

P.M.: Allora il Presidente deciderà

A.B.: Per cui la difesa propone eccezione formale sul punto ai sensi dell'articolo 187 del codice di procedura penale

Presidente: Benissimo.

A.B.: Non è assolutamente pertinente.

Presidente: Benissimo. Per il momento però proseguiamo

A.B.: Va be' allora, però lo metta a verbale!

Presidente: Vedremo. Vedo. In conseguenza...

P.M.: C'è già a verbale perché è registrato, non c'è bisogno di scaldarsi è nel verbale

A.B.: C'è caldo...

Presidente: Andiamo avanti Pubblico Ministero. Ripeto naturalmente, non posso valutare in questo momento fino a che punto la sua...

P.M.: Io chiedo che tipo di rapporto

Presidente: Però magari..

P.M.: Che tipo di rapporti aveva con questa ragazza. Quelli ovviamente che... sotto minaccia.

G.P.: Cert... mhmm... Posso rispondere?

Presidente: Certo signorina.

G.P.: Certe volte ci obbligava a... a...

Presidente: Dica, dica, guardi, tanto... In quest'aula si sente di tutto quindi...

G.P.: A mettere...

la signorina, sennò...

Presidente: Certamente.

P.M.: C'è un verbale.

A.B.: Signor Presidente, io, per carità, non è che voglia io dare fastidio alla Corte ma mi perdoni, veramente, qua credo che stiamo uscendo fuori dal binario.

Presidente: Ma no avvocato, vede, lo capisco...

A.B.: No, Presidente, ci sono due sentenze, sennò io piglio i motivi di appello dell'avvocato Filastò, i motivi di ricorso per Cassazione dell'avvocato Filastò, di questo processo,

P.M.: E poi prende la sentenza definitiva oltre che i motivi di appello!

A.B.: Ma c'erto, c'è già la sentenza definitiva.

Presidente: Signori non bisticciamoci, il discorso è molto più semplice. C'è qui un imputato, Pacciani, il quale dice di essere un bravissimo padre di famiglia ed un marito e un padre esemplare...

P.M.: Ohooo, grazie Presidente! Io non l'ho... Bravissimo. La ringrazio.

A.B.: Presidente ma stiamo discutendo di un'altra cosa

P.M.: Di reati attinenti la sfera sessuale

Presidente: Siccome qui è un processo in cui ...

P.M.: Omicidi sessuali

Presidente: Per favore!

A.B.: Non sono omicidi sessuali

Presidente (fuori microfono): Questa priorità non funziona comunque, questa non funziona.

A.B.: Gli omicidi di un pazzo!

P.M.: Questo fa comodo ora dire che è un pazzo.

A.B.: Non fa comodo nulla

Presidente: Signori vi ho tolto il microfono state parlando fra di voi. Continuiamo.

A.B.: Io mi permetto, scusi signor Presidente...

Presidente: Io avvocato la capisco benissimo, poi tra l'altro siamo a disagio tutti, non creda, però processualmente, la valuteremo come la valuteremo ma oggettivamente...

P.M.: Il P.M. vuole...

Presidente: ...E' pertinente con questo processo.

A.B.: Questo è pertinente

P.M.: Poi la domanda l'ha fatta lei Presidente quindi non vedo come

Presidente: Io non è che ho fatto la domanda.

P.M.: No, ora, Presidente, ora scusi, lei stava ripetendo la domanda che ho fatto io e la signorina stava cercando...

Presidente: Io sto ripetendo, come ripeterò le domande dell'avvocato Fioravanti

P.M.: Bene, senz'altro.

Presidente: Degli avvocati di parte civile.

P.M.: Giustissimo.

Presidente: Cercando di aiutare la signorina che è a estremo disagio, poverina

P.M.: Ma è l'argomento, è lo stato di questa signorina che la mette a disagio non credo che nessuna persona non sarebbe a disagio.

Presidente: Diamine, certo.

P.M.: Quindi dobbiamo cercare di aiutarla non certo di...

Presidente: Ecco signorina, scusi eh... Ogni tanto vede che qui... Quindi il Pubblico Ministero le stava domandando se suo padre le faceva, vi faceva vedere questi giornali pornografici, puramente e semplicemente o se invece ve li faceva vedere... Ecco, allora, ve li faceva vedere puramente e semplicemente?

G.P.: Mhmm

Presidente: Lei ha già detto ve li faceva vedere, che ve li faceva vedere, allora, diciamo che ve li faceva vedere perchè voi faceste o cercaste di fare quelle cose che si vedevano effigiate?

G.P.: Sì, alcune volte sì.

Presidente: Alcune volte sì.

P.M.: Signorina, ricorda se qualche volta tornando di notte suo padre le, in occasioni come queste cioè che pretendeva con violenza di far l'amore, era ubriaco?

G.P.: Sì, è capitato.

P.M.: E se venivano sua madre e sua sorella le teneva lì con lei o le mandava via?

G.P.: Certe volte le mandava via.

Presidente: Certe volte le mandava via.

P.M.: Ricorda se in una di queste occasioni si occupò in maniera particolare di una parte del suo corpo? Il seno sinistro?

G.P.: Sì una volta...

Presidente: Una volta.

P.M.: E cosa successe? Cosa successe in quell'occasione...

Presidente: Lasciamolo dire a lei. Cosa successe?

G.P.: Una volta lui...

Presidente: Sì, sì, dica pure.

G.P.: ...

Presidente: Ecco, cosa fece una volta? Lo dica tranquillamente.

G.P.: Lui...

A.B.: Si può dare atto a verbale di queste... Di questi momenti piuttosto lunghi...

P.M.: E' registrato che bisogno...

Presidente: E' videoregistrato avvocato

A.B.: I giudici...

P.M.: Che bisogno c'è?

Presidente: Più di così...

A.B.: Sì, va bene, no, no. Va bè...

P.M.: I giudici sono presenti, è videoregistrato, si possono rivedere in ogni momento i futuri giudici che dovessero occuparsi di questo processo...

A.B.: Mi auguro di no.

P.M.: A qualsiasi titolo lo potrebbero anche rivedere

A.B.: Va be', è un mio augurio.

Presidente: Non ipotecate il futuro signori.

G.P.: Ma posso rispondere?

Presidente: Certo che può rispondere signorina!

G.P.: Lui co... Cioè, lui con la bo... con...

Presidente: Una volta... Sì...

G.P.: Mhmm

Presidente: Dica pure, dica tranquillamente.

G.P.: Cioè mi fece venire un livido ni' seno...

Presidente: Nel seno quale?

G.P.: Seno sinistro.

Presidente: Nel seno sinistro. Le fece venire un livido nel seno sinistro.

P.M.: E la mattina dopo cos... Prego, prego...

G.P.: Sì, la mattina dopo che ha... mhmm... Faceva come se un fosse successo niente.

P.M.: E cioè, come se un fosse successo niente nel senso che lo negava o si meravigliò lui?

G.P.: ...

P.M.: Le chiese: Cosa hai fatto? Chi t'ha fatto questo?

G.P.: Sì, disse che cosa ci avevo fatto.

P.M.: E lei cosa le rispose?

G.P.: Che era stato lui.

P.M.: E lui cosa disse?

Presidente: Che era stato lui.

P.M.: E lui cosa disse?

G.P.: ...

Presidente: Cosa disse? A questa sua affermazione? Disse: "Sei stato te" e lui cosa disse?

G.P.: ...

P.M.: Riconobbe che era stato lui o si meravigliò e lo negò?

Presidente: E', giriamola così.

G.P.: ... Cioè un ci credeva che fosse...

Presidente: Non ci credeva... Che fosse stato lui o che lei avesse male?

P.M.: Era un livido Presidente, se non ho capito male, no? Quindi, aldilà del dolore c'era il livido. Si sta parlando di un livido.

Presidente: Si normalmente però uno non gira col seno fuori

P.M.: Non lo so. Normalmente no ma in un letto, in queste occasioni, può darsi che la ragazza non fosse con la camicina da notte.

G.P.: No, ci faceva spogliare, completamente.

Presidente: Ci faceva spogliare completamente.

P.M.: Ha visto è molto più semplice la verità.

A.B.: Non ha risposto alla domanda.

P.M.: Ora ci risponde, se non ci risponde glielo contestiamo.

Presidente: Ecco e allora ritorniamo alla domanda che le aveva fatto prima il Pubblico Ministero.

P.M.: Riconobbe che era stato lui o lo negò?

G.P.: ...

Presidente: Cioè l'autore di questo livido?

G.P.: Si ho capito.

Presidente: Cioè negò?

G.P.: Si lo negò.

Presidente: Lo negò. Ecco perchè dice -è così- allora non capivo bene. Negò di essere stato lui.

P.M.: E era, la notte, come ha detto lei, le sembrò che aveva bevuto, la mattina era sobrio? Almeno le sembrò...

G.P.: Sì, sì.

P.M.: Senta una cosa, il fatto che lui uscisse la notte era in particolari giorni della settimana...

Graziella

Pacciani: ...

Presidente: Usciva così senza eh...

G.P.: Sì, ho capito.

Presidente: O c'erano dei giorni in cui usciva abitualmente? Non so...

G.P.: Certe volte il sabato, la domenica, insomma il sabato più che altro.

P.M.: Certe volte o più spesso il sabato e la domenica?

P.M.: La notte eh?

Presidente: Il Pubblico Ministero dice: il sabato e la domenica usciva abitualmente...

G.P.: Si ho capito

P.M.: Qualche volt..

Presidente: Nulla di strano, il sabato e la domenica si esce tutti normalmente

P.M.: Il nostro imputato dice che lui lavora quindi è per questo la domanda, ci ha ventotto vitelli.

Avvocato Fioravanti (fuori microfono): E' la verità.

Presidente: Quindi abitualmente usciva il sabato e la domenica, usciva anche altre sere?

G.P.: No, no più che altro il sabato e la domenica.

Presidente: Più che altro il sabato e la domenica.

P.M.: Senta signorina, è capitato, qualche volta, una volta, che lei abbia avuto dei ritardi nel suo ciclo mensile?

G.P.: Sì

A.B.: Mi oppongo alla domanda Presidente, non c'entra mica nulla...

P.M.: C'entra! C'entra. Faccio la domanda e poi... Le faccio tutte e due così...

Presidente: C'è un'importanza specifica, se non ricordo male.

P.M.: Sì. No, no, no non ricorda male Presidente. E è mai capitato?

G.P.: Sì, sì ebbi un ritardo di... insomma otto mesi... sei mesi non me lo ricordo.

Presidente: 6 mesi?

G.P.: Insomma 8 mesi

A.B.: 8 mesi?

P.M.: Mesi o giorni signorina?

G.P.: 8 mesi.

Presidente: 8 mesi.

P.M.: O giorni signorina?

G.P.: No mesi.

Presidente: Mesi.

P.M.: Bene, la portò a... andò... ebbe modo di andare da una ostetrica?

G.P.: Sì, lui mi portò...

Presidente: Da un medico, da qualcheduno...

G.P.: Sì mi portò da un'ostetrica che ci ha l'ambulatorio vicino alla dottoressa, che ci ha l'ambulatorio... mhmm... vicino...

P.M.: Dove? A Mercatale?

G.P.: Sì a Mercatale.

Presidente: A Mercatale.

G.P.: Vicino dove c'è la dottoressa.

P.M.: E in merito a questo suo stato di apparente gravidanza cosa disse di dire all'ostetrica, oppure lei cosa disse?

Presidente: Questo ritardo, diciamo...

P.M.: Questo... bhè... sa, ha detto 8 mesi, quindi... per me...

Presidente: Bhe, gli 8 mesi possono essere stati...

P.M.: Certo, certo, ritardo, diciamo ritardo, benissimo.

G.P.: Lui mi di...

Presidente: Allora, dovremmo domandargli se quando ce lo portò, quanti mesi erano decorsi.

P.M.: Benissimo

Presidente: Quelli successivi

P.M.: Ci siamo capiti tutti è inutile che stiamo... Era per vedere se riuscivo a far capire cos'erano gli 8 mesi. Cosa disse all'ostetrica signorina? E se quello che disse gli era stato suggerito da qualcuno.

G.P.: No, prima lui mi disse che dovevo dirgli che ero stata con dei ragazzi però io quando andai... quando... Cioè entrai lì dentro... insomma a parlare con l'ostetrica...

Avvocato Fioravanti (fuori microfono): Zitto!

G.P.: Cioè gli dissi che non ero stata con nessuno, con nessun ragazzo.

P.M.: E cosa disse?

G.P.: Ecco, però non me la sentii di dirglielo che ero stata

Presidente: Che era stata con suo padre.

P.M.: E poi prese una strada quel fatto. Senta una cosa...

Presidente: Magari gli vogliamo domandare, per precisare

P.M.: Prego.

Presidente: Dopo quanto tempo dal ritardo la portò lì?

G.P.: ...

Presidente: Ha capito?

G.P.: Ho capito però...

Presidente: Da quanto tempo, dopo che le erano cessate le mestruazioni, lei fu portata da suo padre lì? Non dopo 8 mesi..

G.P.: No, un pò prima, ora non me lo ricordo.

Presidente: Ricorda dopo quanti mesi? Che lei aveva cessato il ciclo, la portò?

G.P.: No, di preciso...

Presidente: Uno, due, tre, quattro, cinque, non lo so.

G.P.: ...

Presidente: Grosso modo... Non ricorda. Non importa.

G.P.: No, di preciso non...

P.M.: Senta signorina, lei ha detto che le è rimasto inpresso, abbiamo visto come, l'episodio che suo padre minacciò sua mamma di ammazzarla con il fucile, è mai successo un episodio simile con un coltello?

G.P.: ...

Presidente: Se cioè sua madre è stata minacciata oltre che con il fucile quella volta anche...

P.M.: No, no in un episodio diverso o nello stesso. Io chiedo se in episodi diversi.

Presidente: Lo ricorda?

G.P.: ... No co' il cortello ora non mi viene...

P.M.: Posso contestare alla signorina ciò che dice il 21 novembre del

A.B.: Posso sapere cosa ha detto prima? Prima di contestare? Col coltello...

Presidente: Sembra che abbia detto: "Col coltello no", qualcosa del genere.

A.B.: Grazie

Presidente: E' vero?

P.M.: Non lo ricorda, oppure...

G.P.: Però una volta...

A.B. (fuori microfono): E', per forza!

Presidente: Però una volta?

G.P.: ...

Presidente: Ecco, cosa successe una volta' Ce lo racconti.

G.P.: ...

Presidente: Cosa successe una volta?

G.P.: ... Lui gli tirò alla mamma... Una accetta.

Presidente: Lui tirò alla mamma una accetta.

P.M.: E non la prese?

G.P.: No ma...

P.M.: Ma?

G.P.: No, non la prese però... Perchè si scansò ma sennò...

Presidente: Perchè si scansò.

P.M.: Cos'era successo? Perchè gli tirò un'accetta? Abbiamo una sentenza che tirò, nel '43, l'accetta al padre.

Presidente: Come mai ci fu questo gesto di suo padre? Perchè tirò l'accetta a sua madre? Questa accettata a sua madre? perchè? Questo vuole sapere.

G.P.: Sì, ho capito.

Presidente: Quale era il motivo, insomma.

G.P.: Mha ora di preciso non lo...

Presidente: Non lo ricorda.

G.P.: E un'altra volta, cioè, lui gli tirò... cioè lui... insomma, lui, fece... Cioè una volta faceva...

Presidente: Sì, sì, dica pure.

G.P.: Cioè lui faceva... Cioè faceva del sapone in casa, fatto in casa, no?

Presidente: Il sapone col ranno, sì.

G.P.: E la mamma gli doveva arreggere un co... mhmm ...cioè lui lo mise tipo in un acquaio, ora un me lo ricordo di preciso...

Presidente: Sì.

G.P.: E la mamma si vede...

Presidente: Il vascone.

G.P.: Sì, in quel momento gli...

Presidente: Se lo lasciò scivolare?

G.P.: E lui...

Presidente: Ecco, lui che gli fece? Che le fece?

G.P.: ...

Avvocato Fioravanti (fuori microfono) :Zitto, zitto, Pietro, non ti fa' vedere parlare.

G.P.: E lui gli tirò questo...

Presidente: Dica, dica.

G.P.: ...

Presidente: Gli tirò questo vascone in testa?

G.P.: No, no volevo dire un altro...

Presidente: Sì.

P.M.: Non gli tirò il vascone

G.P.: Gli tirò un coltello, tipo quelli che si adopra per macellai, per taglia' la carne.

Presidente: Un coltello da macellaio. Un coltello grosso.

G.P.: Mhmm.

P.M.: Ha mai minacciato sua mamma di sgozzarla con un coltello?

G.P.: ...

A.B.: Io Presidente mi oppongo a questo. Presidente mi scusi, siamo d'accordo che lei vuole andare fino in fondo...

Presidente: Certo avvocato!

A.B.: ...alla personalità

P.M.: E noi abbiamo...

Presidente: Voglio andare fino in fondo, respingo la sua opposizione, come respingerei quella di chiunque altro, Pubblico Ministero compreso.

P.M.: Temiamo chi non vuole sapere la verità

Presidente: Per cui possiamo andare avanti.

P.M.: Grazie Presidente.

Presidente: Sono argomenti antipatici, certo.

P.M.: Antipaticissimi

Presidente: Ma il processo è anche questo. Prego.

P.M.: Grazie Presidente. Può rispondere signorina alla domanda? Lei ha già risposto, glielo ricordo, sempre il 21 novembre '92, a una domanda specifica, anzi l'ha detto lei spontaneamente.

G.P.: ...

Presidente: Ci dica pure. Tanto siamo qui senza alcuna fretta nè impazienza.

G.P.: ...

P.M.: Signorina non è poi così difficile, o sì o no eh...

G.P.: ...

Presidente: Dica pure tranquillamente signorina.

G.P.: ...

P.M.: Signorina, o un sì o un no.

Presidente: Dica pure tranquillamente, noi recepiamo qualunque cosa lei ci dice, non c'è nessun problema.

P.M.: Io le chiedo se suo padre, ha mai puntato alla gola di sua madre un coltello con l'intento di sgozzarla

Presidente: O perlomeno con la minaccia

P.M.: Con la minaccia, chiedo scusa, con la mi... Ehee è vero, faccio ammenda.

Presidente: Minacciandola

P.M.: La signora è viva, per fortuna, non ha mai avuto ferite di quel tipo quindi era proprio una domanda

Presidente: Questa è la prova

P.M.: E' qui con noi stamani, sarà sentita...

Presidente (fuori microfono): Speriamo.

P.M.: E' un sì o un no signorina?

G.P.: ...

P.M.: Come mai è titubante?

Presidente: Ricorda un episodio come questo o no?

G.P.: ...

Presidente: Se non lo ricorda dica non lo ricordo.

G.P.: ...

A.B.: Si può dare atto che il silenzio dura da dieci minuti, quasi?

P.M.: E' registrato per dieci minuti.

A.B.: E' registrato ma scritto non c'è

Avvocato Fioravanti: Non è registrato.

Presidente: Dura certamente da...

P.M.: Tre minuti

A.B.: Qualche minuto tutto

Presidente: Da qualche minuto sicuramente

P.M.: A me non fa che piacere far notare che dura da tanti minuti, si figuri se la cosa...

Presidente: Lasciamo i commenti, non perdiamo tempo nei commenti, per favore.

P.M.: Per me anche se aspettiamo mezz'ora va benissimo.

Presidente: Signorina

A.F.: (fuori microfono): Anche per noi va benissimo.

P.M.: Sennò glielo contestiamo e via!

Presidente: Sennò il Pubblico Ministero le legge la parte della sua deposizione che, credo, concerne questo episodio.

P.M.: E' la stessa domanda messa all'affermativo Presidente, non ho altro, non ci sono altri particolari.

Presidente: Lo ricorda questo episodio, un episodio come questo, simile, o no? Che il suo babbo puntava alla gola di sua madre un coltello o qualcosa del genere

P.M.: O minaccia
Presidente: Minacciando: -lo ti sgozzo- o qualcosa del genere, io non so...
G.P.: ...
Presidente: Ricorda questo episodio? Lo ricorda?
G.P.: ... mhmm sì.
Presidente: Sì?
P.M.: Cos'era successo signorina?
Presidente: Ha mormorato sì.
P.M.: Bhe, non è un episodio semplice. Vediamo se riesce a spiegarci cosa successe
Presidente: Vediamo se lei, in brevissimo tempo, ce lo può raccontare.
G.P.: ...
Presidente: Cosa successe... Cosa ricorda...
G.P.: ... Si una volta lui, cioè gli disse alla mamma se non ritornava a i' su' pos...
insomma dov'era... dov'era naa... come si dice? Dov'era...
Presidente: Dov'era?
G.P.: Al suo posto. Come si dice? Ai suoi posti no?
P.M.: Dov'era nata signorina.
G.P.: Sì, dov'era nata.
P.M.: Ai suoi luoghi d'origine.
Presidente: A casa. Se non ritornava a casa sua, insomma. Si levava di torno quindi...
G.P.: Sì, l'avrebbe...
Presidente: L'avrebbe ammazzata? Sgozzata col coltello?
P.M.: Ce lo aveva in mano quando diceva questo?
G.P.: ...
Presidente: Ecco, era una semplice minaccia oppure... fisic... il coltello proprio in
mano? Dice il Pubblico Ministero?
P.M.: O glielo puntò alla gola, era questa la domanda.
G.P.: ...
P.M.: E' sempre un sì o un no la prima risposta.
Presidente: Gli disse: Se non torni a casa tua...
G.P.: No eppoi, eppoi voleva fare il divorzio da lei.
Presidente: Voleva?
G.P.: Fare il divorzio da lei.
Presidente: Voleva fare il divorzio da lei. Ho capito. Pubblico Ministero...
P.M.: Ma l'episodio in cui venne fuori questo argomento avvenne con lui che aveva
un coltello in mano vicino alla gola di sua madre?
Pietro Pacciani (fuori microfono): Unnè mica vero nulla...
P.M.: Se potessimo fermare un attimo questi click che la signorina è già in difficoltà.
Presidente: Signori, signori, eh? Con queste macchine e con questi motori,

fermiamoci.

P.M.: Avevamo detto che non voleva essere fotografata e ci sonio...

Presidente: No, non stanno fotografando.

P.M.: Allora ho sentito male io.

Presidente: Per la verità non stanno fotografando.

P.M.: Ho sentito dei click di macchina fotografica.

Presidente: Attenzione eh? Che se poi mi accorgessi

P.M.: Ho sentito Presidente... Ho sentito dei click di macchina fotografica.

Presidente: Si ma non stanno fotografando. Se poi... E' chiaro se io mi accorgo o vengo informato che qualcuno contravviene poi la pagano tutti eh..

P.M.: Le chiedo solo che se

Presidente: Quindi ciascuno sorvegli l'altro perchè poi paga il giusto per il peccatore.

P.M.: Date le difficoltà della ragazza se possiamo per un attimo sospendere

Presidente: Io non ho avuto motivo di lamentarmi fino ad adesso.

P.M.: Nemmeno io per la verità. Io chiedevo solo un po' di silenzio.

Presidente: Ecco, quindi per favore ora sospendiamo anche tutto questo click, scatti e altre cose. Ecco, allora signorina, ritorniamo a questo discorso.

P.M.: Se mi consente per una volta faccio la contestazione, può darsi serva

Presidente: Forse è meglio.

A.B.: Quale verbale scusi?

P.M.: E' il verbale del 21 novembre '92. La signorina dice: *"Una volta..."*

A.B.: Un momento Presidente, io mi oppongo perchè questo verbale è... questo verbale è nullo ai sensi dell'articolo

P.M.: 21 novembre '92, Polizia giudiziaria

A.B.: Esattamente ai sensi dell'articolo 199 codice di procedura penale, perchè la signorina non è stata avvertita che era figlia o parente del...

P.M.: Era stata avvertita in precedenza.

A.B.: Non vuol dire, ogni volta deve essere avvertita. E quindi questo verbale è nullo.

P.M.: Dice: *"A ulteriore precisazione di quanto riferito nei precedenti verbali..."*

A.B.: Non mi interessa, non mi interessa, ogni qualvolta deve esser fatto, deve essere avvertita della facoltà di non rispondere e mi sembra strano che addirittura per ben tre volte: 21/11/92, 29/10/92, 5/11/92 la signorina non è stata avvertita e quindi questo vale sia per il P.M. ...

P.M.: No, no il P.M. l'ha avvertita, chiedo scusa

A.B.: Non l'ha avvertita, legga bene! Non l'ha avvertita.

P.M.: *"Intendo rendere sommarie informazioni anche se esse riguardano mio padre"*

A.B.: E che vuol dire? L'avvertimento è una cosa diversa. Ben precisa lo dice il 199.

P.M.: Siii può essere indiretta.

A.B.: Nooo è indiretta come la testimonianza indiretta

P.M.: No, no, no.

Presidente: Pubblico Ministero ci vuole riepilogare per cortesia il succedersi temporale dei...

P.M.: Allora, la prima volta in cui viene avvertita della facoltà, sia pure in modo indiretto, *“Intendo rendere sommarie... sono figlia di Pacciani Pietro”* questo è l’ambito, quindi gli si chiede se è figlia, *“e” c’è un e “intendo rendere sommarie informazioni anche se esse riguardano mio padre”* dopo questa, che è del 19 maggio ’92, ce ne sono moltissime, quella di cui sto parlando, di cui chiedo contestazione è 21 novembre ’92, quindi successiva.

A.B.: Presidente mi scusi, la lettera della legge è ben precisa, ecco mi pare che il 199 dice: *“Facoltà di astensione dei prossimi congiunti eccetera, il giudice a pena di nullità avvisa le persone predette della facoltà di astenersi chiedendo loro se intendono avvalersene”*, questa locuzione non esiste, non esiste neppure nel verbale del Pubblico Ministero, nè tanto meno esiste nel verbale di Polizia giudiziaria.

P.M.: Io vorrei prima far vedere i verbali così loro...

A.B.: Un momento, ho finito, ho finito!

Presidente: Un momento lasciamo parlare l’avvocato Bevacqua

A.B.: Un minuto. Non solo ma la giurisprudenza della Corte Suprema di Cassazione ha ritenuto che tale obbligo vale anche per la Polizia giudiziaria. Punto e basta.

Presidente: Ecco, quindi lei solleva formale eccezione

A.B.: Nullità dei verbali.

Presidente: Su questo punto noi, quindi nullità dei verbali

A.B.: Quindi la non utilizzabilità neppure ai fini della contestazione.

Presidente: Ne per la contestazione ne per tutte... Va bene, Pubblico Ministero però lei ci dovrebbe fornire questi verbali

P.M.: Sono qua.

Presidente: A questo punto... Nessuno deve dire altro su questa questione?

P.M.: Sono in ordine cronologico, questo è il primo, questi sono i successivi.

Presidente: Bene, la Corte si ritira.

[Pausa]

Presidente: Si da lettura della seguente ordinanza. La Corte provvedendo sulla opposizione difensiva avverso alla contestazione a Graziella Pacciani delle dichiarazioni da lei rese al Pubblico Ministero e alla Polizia giudiziaria, atteso che dal verbale delle dichiarazioni in data 19 maggio ’92 al Pubblico Ministero risulta solo che la teste si limitò a dichiarare che intendeva rendere dichiarazioni a lei richieste pur se riguardavano il padre ma non risulta in alcun modo che costei fu avvertita che aveva il diritto di astenersi dal rendere dichiarazioni secondo regola tassativa dell’articolo 199 comma terzo, codice procedura penale, che oltretutto tale

avvertimento secondo l'insegnamento della Suprema Corte sezione sesta, 12/5/86 deve essere esplicito ed univoco pur non richiedendo formule sacramentali e in presenza di espressa eccezione su tale aspetto, come oggi formulata dalla difesa, la Corte deve dichiarare che la contestazione alla Pacciani delle dichiarazioni rese al Pubblico Ministero o alla Polizia giudiziaria non può essere effettuata a cagione del vizio di nullità che investe i verbali menzionati, per questi motivi dichiara la nullità dei verbali indicati in narrativa e pertanto la loro inutilizzabilità ai fini delle contestazioni. Bene, alleghiamole al verbale, Pubblico Ministero le ridò i verbali e richiamiamo Graziella Pacciani per continuare l'esame.

Presidente: Ecco signorina si accomodi di nuovo, stia attenta ai fili. Si accomodi pure, benissimo. Bene, signori silenzio. Allora prego Pubblico Ministero.

P.M.: Grazie Presidente.

Presidente: Proseguiamo l'esame.

P.M.: Signorina lei ci ha parlato di quello che avveniva in casa, è mai uscita, lei e sua sorella, con suo padre nei boschi? Per scampagnate, per altri motivi?

Graziella Pacciani: E... sì.

P.M.: Dove vi portava?

G.P.: Mhmm... Si quando c'era le feste, per esempio a Spedaletto, a Chiesanuova, insomma a Tavarnelle, a San Casciano...

P.M.: Vi ha mai portato fuori di casa a fare l'amore?

G.P.: Sì. Specialmente nei boschi.

P.M.: Specialmente scusi?

G.P.: Nei boschi.

Presidente: Specialmente nei boschi.

P.M.: Di giorno o anche in ore buie?

G.P.:...

Avvocato Fioravanti (fuori microfono): Zitto Pietro, zitto.

G.P.:... Anche di notte. Anche di notte.

Presidente: Anche di notte.

P.M.: Vi portava entrambe o ha portato, per quel che ne sa, solo lei?

G.P.:... Certe volte tutte e due insieme e invece...

P.M.: A volte anche da sola? Ricorda i posti dove vi portava?

G.P.:...

Presidente: Ricorda?

P.M.: Vi ha mai portato a Scopeti? Una località, se lei sa che esiste una località che si chiama Scopeti.

G.P.:... mhmm...

Presidente: Conosce Scopeti o la strada degli Scopeti?

P.M.: Sant'Andrea in Percussina

G.P.: Si mi sembra, si per andare a trovare gli Hare Krishna

P.M.: Vicino agli Hare Krishna

Presidente: Dagli hare Krishna, si, esatto.

P.M.: Una piazzola vicino agli Hare Krishna? Di fronte? Prima, dopo...

G.P.:...

Presidente: In prossimità, diciamo... Una piazzola in prossimità di questa villa degli Hare Krishna, lo ricorda?

G.P.:...

P.M.: Si o no signorina?

Presidente: Si ci vuole un pò di pazienza.

P.M.: Ci vuole un pò di tempo però visto che un si o no...

Presidente: Fa sempre così, quindi, dico, se lo ricorda? Di essere andata, se si o se no...

G.P.:...

Presidente: In una piazzola lungo questa strada vicino alla villa degli Hare Krishna, si o no? Se lo ricorda.

G.P.:...

P.M.: Lei ci ha detto agli Hare Krishna quindi evidentemente ha capito... L'ha detto lei, signorina, Hare Krishna.

G.P.:...

Presidente: Ce lo dica, senza problemi anche se sono ricordi sgradevoli naturalmente, terribili... Però lei cerchi di dirci qualcosa o si o no.

G.P.:...

Presidente: Ricorda questa circostanza signorina?

G.P.:... Si, si.

P.M.: Senta signorina era una piazzola a lato della strada?

G.P.:...

P.M.: Lei ha detto vicino agli Hare Krishna. Se lo ricorda. Lei ha detto erano boschi. Ora ci dice hare Krishna. Scopeti...

G.P.:...

P.M.: Ci si andava con la macchina? Facciamo così signorina, voi andavate con la macchina?

Presidente: Arrivava in macchina vicino agli Hare Krishna in questo luogo dove la portava suo padre? O scendevate? Ecco, tanto per...

G.P.:...

Presidente: Cerchi, appunto, se ce lo può dire, se lo ricorda...

G.P.:...

Presidente: Se poi non lo vuol dire io non è che lei è obbligato a dirlo, insomma... Alla fine...

Non possiamo costringerla a ricordare, però se lei lo ricorda ce lo dica. Se cioè suo padre la portava fin lì in macchina, arrivavate sul posto in macchina o dovevate lasciare la macchina e poi proseguire a piedi... Questo le chiede il pubblico Ministero

G.P.:...Ho capito.

Presidente: Lo ricorda?

G.P.:...

Presidente: Non se lo ricorda.

G.P.:... Cioè si ci portava con la macchina, ci portava con la macchina.

Presidente: Quindi fin lì con la macchina.

P.M.: L'amore lo facevate in macchina o vi faceva scendere?

G.P.:...

Presidente: Fra le cose che dovevate fare o doveva fare lei con suo padre o dovevate fare, le facevate in macchina o vi faceva scendere?

G.P.:... Certe volte in macchina, cioè ci toccava, ci...

Presidente: Vi toccava, sì, insomma...

P.M.: Facevate anche l'amore?

G.P.: Ma non per...

Presidente: Ma non per?

Presidente: Guardi, lei cosa sta facendo con quella telecamera? La punti da un'altra parte. Dico a lei, sì, non sta prendendo, però la punti da un'altra parte. Bravo. Lo stesso voi signori laggiù. Ecco.

Presidente: Senta signorina, quindi, ci dica un pochino.

G.P.:...

Presidente: Vi toccava? Qualunque cosa facesse la faceva in macchina o anche fuori? Fuori dalla macchina, cioè vi faceva scendere?

G.P.:...

Presidente: Provi a dircelo.

G.P.:...

Presidente: Capisco lei si agita, me ne rendo conto ma...

G.P.:...

Presidente: Non è in grado di rispondere

G.P.:...

Presidente: Signor Pubbico Ministero non mi pare che sia in grado di rispondere

P.M.: Facciamo un'altra domanda.

Presidente: E' agitata, agita le gambe...

P.M.: Proveremo nel caso... io mi riservo di interrogarla ancora dopo che abbiamo parlato degli esiti delle perquisizioni, proveremo quella volta lì. Però ho ancora qualche domanda.

Presidente: Va bene.

P.M.: Signorina, rimanendo a questo argomento che capisco con evidenza che per lei è difficile da ricordare, ricorda se quando andavate lì in macchina, questo ce lo ha già detto, a volte in due a volte da sola, una delle due era costretta a uscire e lui rimaneva solo? Questo è mai successo?

A.B.: La domanda precisa

P.M.: E' mai successo che quando eravate in macchina, arrivati in quella piazzola di cui ci ha già parlato, le volte in cui andavate in due una delle due fosse costretta o invitata a uscire? Si o no. Più domanda di così...

Graziella Pacciani: ... mhmm

P.M.: O stavate tutti e tre signorina?

G.M.: ...

Presidente: Ha capito la domanda?

G.M.: Ho capito, ho capito.

Presidente: Certo.

P.M.: Ha capito benissimo è la difficoltà del dirlo Presidente. L'abbiamo già messo in evidenza...

Presidente: Sto cercando di...

P.M.: Se ci riusciamo...

G.M.: Certe volte lui... Cioè non proprio in quella piazzola, insomma...

Presidente: Sì, in genere...

G.M.: Sì, insomma, lui ci obbligava...

Presidente: Pubblico Ministero diceva: stavate insieme tutti e tre oppure una era obbligata a uscire? O invitata a uscire...

G.M.:... No, certe volte lui ci obbligava... Cioè... Mhmm

Presidente: Ci obbligava a stare tutte e due insieme? Oppure una a uscire?

G.M.: No quando ci portava nei boschi... ci...

Presidente: Cosa faceva?

G.M.:...

Presidente: Quando vi portava nel bosco, ci?

G.M.:... Per esempio, co' una, co' una faceva rapporti e una ci obbligava a... Un mi viene...

P.M.: Forse a fare da palo?

G.M.:... A st... A..

Presidente: A vigilare a che cosa...

A.B.: 899 numero 3 codice di procedura penale.

Presidente: A partecipare anche lei o no?

G.M.: No.

Presidente: No, ecco! Non a partecipare. Con una aveva i rapporti...

G.M.: Faceva in modo che non venisse nessuno.

Presidente: A vedere che non venisse nessuno.

P.M.: Non è forse fare da palo?

Presidente: Va be', però, naturalmente...

P.M.: Senta una cosa signorina, in quella piazzola o in quelle piazzole nei boschi è mai capitato che ci fossero, per lo stesso motivo, o per altri motivi, altre coppie in macchina?

G.M.: No... mhmm

Presidente: In genere eravate soli, allora.

G.M.: Sì.

Presidente: Non c'erano altre macchine con altre coppie.

G.M.: Quando ci porta...

Presidente: Quando vi portava

G.M.: No.

Presidente: Dice di no. Che erano sempre soli.

P.M.: Senta e allora cosa dovevate vigilare, cosa vi diceva di vigliare?

Presidente: Bhe, lo ha già detto prima per la verità.

P.M.: Sì io ho capito vigilare non so a vigilare da che cosa?

Presidente: Che non arrivassero altri.

P.M.: Ah, ecco, non avevo capito, chiedo scusa.

Presidente: Vero? Non vorrei avere...

G.M.: Sì, sì.

Presidente: Sì.

P.M.: Non avevo capito.

Presidente: No, me lo conferma perchè avrei potuto...

P.M.: Sì, sì. Ho capito male io.

Presidente: ...Dire una cosa non vera... Io sono quello più in grado di... con la Corte naturalmente.

P.M.: Vi ha mai detto perchè, dato che facevate quelle cose, l'amore in casa, vi portava anche nei boschi? Lei glielo ha mai chiesto?

G.M.: Scusi, non ho capito la...

P.M.: Lei ci ha detto fin'ora che aveva rapporti con voi in casa, nei modi che ci ha detto e che vi costringeva, nei modi che ci ha detto, a andare anche nei boschi in macchina. Lui le ha mai detto perchè andavate anche nei boschi dato che avevate la disponibilità della casa? Prima domanda. Seconda, gliel'ha mai chiesto?

Presidente: Aspetti, aspetti, una per volta sennò...

P.M.: Una alla volta.

Presidente: Allora dice il Pubblico Ministero poichè voi avevate la possibilità di fare quelle cose, o lui aveva la possibilità di fare quelle cose con voi, avere rapporti con voi in casa, senza alcun disturbo, come mai vi portava nei boschi? Anche nei boschi?

G.M.: ...

Presidente: C'è una spiegazione? Un qualcosa, un perchè di questo?

G.M.: ...

Presidente: Usciva così senza eh...

G.M.: Sì, ho capito.

Presidente: O c'erano dei giorni in cui usciva abitualmente? Non so...

G.M.: Certe volte il sabato, la domenica, insomma il sabato più che altro.

P.M.: Certe volte o più spesso il sabato e la domenica?

G.M.: ...

Presidente: Se lei lo sa... C'è un motivo?

G.M.: No ora non mi viene.

Presidente: Non lo sa, non lo sa.

P.M.: Gliel'ha mai chiesto?

Presidente: Glielo ha mai chiesto perchè?

P.M.: Lei o sua sorella...

Presidente: Glielo avete mai chiesto? Perchè ci porti nei boschi... e via dicendo... a fare queste cose... ecco, così. Domanda tipo questa.

G.M.: ...

Presidente: Glielo avete mai chiesto?

G.M.: No.

Presidente: No. No.

P.M.: Presidente io..

Presidente: Fa cenno di no col capo...

P.M.: Per noi è no.

Presidente: La Corte ne è testimone.

P.M.: Presidente io con la riserva che ho detto di risentire la signorina dopo che avrò mostrato e parlato del... tramite Polizia giudiziaria, dei contenuti delle perquisizioni, in questo momento non ho altre domande.

Presidente: Quindi in un secondo momento per oggi no.

P.M.: Per oggi no.

Presidente: Per oggi no. Allora passiamo alle domande... ecco, è l'avvocato Colao, l'avvocato di parte... stia tranquilla... che vuole fare una domanda. Prego avvocato.

Avvocato Colao: Signorina Pacciani accetta una domanda? Le vorrei fare una domanda, mi risponde?

Presidente: Sì avvocato, l'ha detto, poverina... lei cerca...

A.C.: Vorrei sapere una cosa, lei ha detto che lui tornava la notte e a volte la svegliava per fare quelle cose. Se non l'avesse svegliata lei si sarebbe accorta che lui rientrava o no perchè dormiva insieme alla mamma e alla sua sorella?

Avvocato Fioravanti (fuori microfono): Aspetta fammi sentire.

Graziella Pacciani: ...

A.C.: Ha capito la mia domanda?

G.P.: Sì.

A.C.: Se ne sarebbe accorta se non l'avesse svegliata che lui rientrava a casa? La notte?

G.P.: Certe volte quando tornava lui... cioè non... noi... cioè noi si dorm... si dormiva, non....

A.C.: Bene grazie. Voglio sapere questo. Cioè volevo sapere questo. poi un'altra cosa mi scusi, lei ha mai fatto da infermiera a lui fasciandogli le ferite che si produceva... sui bracci... Si ricorda questo?

G.P.: Sì. Mhmm...

A.C.: Siii?

G.P.: Sì.

Avvocato Fioravanti (fuori microfono): Zitto Pietro, zitto!

G.P.: Una volta quando lui...

A.C.: Una volta quando?

G.P.: ...

A.C.: Si era fatto male?

G.P.: ...

A.C.: Ecco, mi vuol rispondere con precisione prego? Si era fatto male al braccio...

A.B.: Non può suggerire la risposta perchè lei è dalla stessa parte del Pubblico Ministero!

Presidente: Si era fatto male?

A.B.: Ecco, quindi, io posso fare il controesame lei no.

Presidente: Si era fatto male suo padre?

A.B.: E' una novità.

G.P.: Si tornava

Presidente: A una mano?

G.P.: No ogni tanto veniva a casa...

Presidente: Silenzio.

G.P.: Tornava a casa... cioè... ferito al braccio o alle mani...

Presidente: Dei graffi? Sì, insomma, roba che può capitare in campagna, no?

G.P.: Ci obbligava a fasciarli

Presidente: Ci obbligava a fasciarli.

G.P.: A medicarlo...

Presidente: A medicarlo. E a fasciarlo.

G.P.: Sì.

A.C.: Grazie. Le faccio un'ultima domanda. Scusi, il babbo, cioè lui, quando faceva l'amore con voi, alle volte, usava un membro di gomma? E' una domanda un pò

scabrosa ma se lei è venuta qui, naturalmente può rispondere... Se crede.

G.P.: Sì lo...

Presidente: Sì.

G.P.: Sì.

Presidente: Lo usava spesso?

A.C.: Sì lo usava spesso...

G.P.: Con noi sì. Sì lo usava.

A.C.: Con voi o anche su di lui?

G.P.: ... Anche su di lui.

Presidente: Anche su di lui, avvocato.

A.C.: Signorina grazie.

Avvocato Pellegrini: Signorina io sono un avvocato che difende gli interessi di una famiglia a cui è stata uccisa una figlia.

Presidente: Avvocato, saltiamo le premesse.

A.P.: No, no è soltanto per presentarmi.

Presidente: Sappiamo chi è lei e cosa rappresenta qui. La domanda...

A.P.: Lei lo sa ma la signorina Pacciani non lo sa, quindi mi pare giusto che io mi presenti e mi qualifichi, vista la difficoltà di comunicazione con questa testimone.

Presidente: Questa non la agevola di sicuro. Ora faccia la domanda.

A.B.: Bhe, insomma, ognuno lo valuta a modo suo. Allora signorina, ritorn... lei ha detto, durante l'esame precedente, di aver visto una pistola nella vettura di suo padre, si ricorda, più o meno, quanti anni lei aveva quando ha visto questo oggetto?

G.P.: ...

A.P.: Era una bambina piccola, una ragazzina...

G.P.: ...

Presidente: E' avvenuto molto tempo fa? Diciamo, avvocato...

G.P.: Sì l'ho capita la domanda. ...Mha, ora l'età non me la ricordo, però era... Molto tempo fa.

Presidente: E molto tempo fa e l'età non me la ricordo.

A.P.: Lei è nata nel '67.

G.P.: Sì.

A.P.: 1980, '81, '82...

G.P.: ...

A.P.: Molto prima che andasse via di casa?

Presidente (fuori microfono): Difficile...

G.P.: Quando si stava ancora...

Presidente (fuori microfono): Ecco!

G.P.: Quando si stava mhmm... Quando... mhmm...

A.P.: Non si preoccupi.

G.P.: Me la potrebbe ripetere? Scusi...

Presidente: Prego?

G.P.: Me la potrebbe...

Presidente: Rifare?

A.P.: Come?

Presidente: Cioè, quando lei vedeva questa pistola, ricorda grosso modo dove abitavate in quel periodo?

G.P.: Si abitava a Mercatale.

Presidente: A Mercatale.

A.P.: Se lei vedesse una pistola uguale sarebbe in grado di riconoscerla?

Presidente: Sarebbe in grado di riconoscer... perlomeno...

A.P.: Individuarla, grosso modo...

Presidente: Di dire...

G.P.: Penso di sì, penso.

Presidente: Penso di sì.

A.P.: Bene, non ho altre domande alla teste.

Presidente: Altro?

...

Presidente: No. Benissimo.